

Presidente. Ne ha facoltà.

Rubini. Io avrei una proposta da fare alla lettera l, proposta che trasmetterò alla Presidenza.

La Camera perdonerà se torno ancora una volta a parlare, ma si tratta di una modificazione veramente necessaria.

Questa voce si riferisce alle macchine da cucire. Nel numero 1 è detto: " senza tavola e quelle a mano, lire 35; „ al numero 2: " altre con tavola, lire 16; „ e al numero 3: " parti, lire 35. „

Ora, o signori, le macchine a cucire con tavole sono composte essenzialmente di tre elementi: la macchina, propriamente detta ossia la testa, per la quale è qui proposto il dazio di lire 35; il castello, ossia i due cavalletti, il pedale, il volantino e la sua asta che passano come oggetti di ghisa verniciata, e per i quali è già stata assentito il dazio di lire 18; finalmente la tavola, che è attribuita alla voce: *legni impiallacciati* per i quali fu già assentito l'altro dazio di lire 60.

Ora, o signori, mentre per le macchine senza tavola è proposto il dazio di lire 35, per quelle con la tavola, nelle quali entrano anche oggetti che sono daziati a 60 lire, si propone il dazio di lire 16.

Io non voglio naturalmente che la Camera mi segua in un calcolo medio, ma la Camera comprenderà che la media tra lire 60, lire 35 e lire 18, non può essere di lire 16. La media deve essere compresa fra i due estremi.

Io perciò, per quel sentimento che di solito fa prevalere l'onorevole Luzzatti, quello, cioè, di fare una perequazione del malcontento, proporrei di correggere questa sperequazione, aumentando uno di questi dazi, e diminuendo l'altro. Proporrei cioè che, per le macchine a cucire, senza tavola, il dazio, da lire 35, fosse ri-

dotto a lire 30, come per le parti di macchine eguale cioè a quello delle *dinamo-elettriche*, e fosse elevato da lire 16 a lire 25 il dazio per le macchine montate con tavola.

Se la Commissione e l'onorevole ministro ritengono esatti questi miei apprezzamenti, io li pregherei di volere accogliere la mia proposta, come quella che toglie l'inconveniente, restando nei limiti del dazio proposto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Dichiaro di riconoscere giuste le osservazioni dell'onorevole Rubini, e di accettare anche in nome della Commissione, (con la quale siamo di accordo) la proposta da lui fatta.

Presidente. Cosicchè alla lettera l le macchine a cucire senza tavolo e quelle a mano, nonchè le parti di macchina, sarebbero tassate, invece di lire 35, lire 30, e le macchine con tavolo lire 25.

La Commissione accetta?

Luzzatti, relatore. La Commissione accetta e, poichè ho la parola, per non tornarci poi sopra, debbo dire che a pagina 48 della mia relazione sono indicate le ragioni per le quali il dazio delle macchine multitubulari è portato a lire 14 e si aggiunge che per analogia dovrebbe portarsi a questa misura il dazio delle locomotive.

Ora io domanderei che anche il dazio sulle locomotive fissato a 13 lire fosse portato a 14 lire, per compensarlo intanto ed in parte degli aumenti dei dazi sul rame. Così siamo in tutto d'accordo per questa categoria.

Presidente. Sta bene; ora rileggo il n. 227 " macchine „ con le modificazioni concordate: